

COMUNE DI PALERMO



COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



IMPRESA ESECUTRICE:



## PROGETTO ESECUTIVO

PRIMO LOTTO FUNZIONALE CHIUSURA DELL'ANELLO FERROVIARIO IN SOTTERRANEO NEL TRATTO DI LINEA TRA LE STAZIONI DI PALERMO NOTARBARTOLO E GIACHERY E PROSEGUIMENTO FINO A POLITEAMA

## STUDI, RILIEVI E INDAGINI

Studio Archeologico  
Relazione sul rischio archeologico

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.	SCALA
R S 7 2	0 1	E	Z Z	R G	A H 0 0 0 0	0 0 2	A	-

PROGETTAZIONE: ATI (Associazione Temporanea d'Imprese)



(Capogruppo Mandataria)



(Mandante)

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A	Emissione	C. Di Serio	27.08.10	R. Piccirillo	27.08.10	S. Esposito	27.08.10

File:

**PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO**  
**Metroferrovia di Palermo**  
**Tratta Notarbartolo-Giachery-Politeama**

**Relazione sulla prevenzione archeologica.**  
**Relazione sul rischio archeologico**



**Lavori eseguiti dalla**

**Dott.ssa G. Sciortino**

## Relazione sul rischio archeologico

### -Introduzione

L'obiettivo della relazione sul rischio archeologico è quello di analizzare l'impatto delle attività previste sulle realtà storico-archeologiche sulle quali si andrà ad operare. In questo modo, sarà possibile organizzare le attività archeologiche previste e le indagini archeologiche preliminari ed in corso d'opera nelle zone previste dai tracciati.

Dato l'impatto dell'opera della Metroferrovia di Palermo (Tratta Notarbartolo-Giachery-Politeama) occorre valutare l'impatto di essa sulla realtà storico-topografica dell'area interessata dal progetto, la cui estensione è prevista dal Km 3+621.00 al fine al Km 5+264.06.

Si tratta di opere che nella loro interezza interesseranno la superficie, per cui avranno bisogno di una valutazione del rischio archeologico.

Le opere previste dal progetto sono le seguenti:

-Fermata Libertà (FV01/GA11) in sotterraneo (singolo binario), ubicata tra via Lazio e via Sicilia;

-Trincea dell'Ucciardone (TR01);

-GA Crispi a singolo binario (GA01);

-Fermata Porto in Sotterraneo (FV02/GA12) ubicata su via Crispi;

-GA Crispi/Amari a singolo binario (GA02);

-Stazione Politeama (FV03/GA13), in corrispondenza di Piazza Castelnuovo ed i seguenti cantieri ed opere accessorie:

- Fermata "Libertà"
- Area n.1 "Sampolo"
- Area n.2 "Ucciardone"
- Area n.3 "Porto"
- Area n.4 "Politeama"
- Rampa di cantiere via Sicilia
- Rampa di cantiere via Lamasa
- Rampa di cantiere via S. Oliva
- Sottopasso pedonale presso la Fermata-Porto

## **-Valutazione del Rischio Archeologico**

Lo studio archeologico per il progetto definitivo per appalto integrato della **Metroferrovia di Palermo (Tratta Notarbartolo-Giachery-Politeama)** ha come oggetto il settore settentrionale della città di Palermo, in un'area compresa fra il centro storico, nella parte meridionale, ed il Monte Pellegrino nella parte nord-orientale. Suddetto settore costituisce una zona soggetta nel tempo ad un'intensa occupazione, sin dalla preistoria, e senza soluzione di continuità fino ad oggi.

Risalgono al Pleistocene superiore le testimonianze della storia più remota di questa zona; in questo periodo la piana di Palermo, ormai emersa, era percorsa da mandrie di elefanti, di ippopotami e di altri erbivori, molti dei quali furono pasto di grossi predatori (leoni e lupi) e delle iene delle caverne. Numerose appaiono le prime testimonianze della presenza dell'uomo nella piana di Palermo, molte delle quali provengono dalle grotte, numerose attestate sul Monte Pellegrino, le quali divennero le dimore degli uomini dal Paleolitico superiore (a partire da circa 16.000 anni fa) fino a tutto il Mesolitico (cioè fino a 8.000 anni fa). Durante l'Eneolitico appare documentata anche la presenza di una diffusa rete di piccoli villaggi di capanne, radicata a livello capillare sul territorio, la cui individuazione è legata prevalentemente al ritrovamento delle relative necropoli.

La nascita dell'insediamento di *Panormus* antica (di origine punica) vide lo spostamento del nucleo abitativo in un'area diversa rispetto alle zone fino a quel momento frequentate. In epoca punica - con ulteriori testimonianze che si datano anche alle successive epoche romana e bizantina - sul Monte Pellegrino si creò un sistema di insediamenti militari a scopo difensivo, situati per la maggior parte agli sbocchi a monte degli scoscesi pendii che, lungo le pareti strapiombanti occidentali e meridionali del Monte, costituivano i soli varchi di accesso alla sommità.

In epoca romana e nel Medioevo la zona oggetto di questo studio venne ad essere periferica rispetto al centro abitato: Probabilmente, quest' area pianeggiante venne sfruttata a livello agricolo, la cui occupazione potrebbe esser stata caratterizzata dalla presenza di fattorie e ville, delle quali però ad oggi non sono state rinvenute testimonianze. La zona rimase per secoli aperta campagna, fino al primo insediamento del Borgo di S. Lucia, sorto nel 1571, e soprattutto all'urbanizzazione cui fu sottoposta dall'Ottocento ad oggi.

Nel SIA redatto nel 2003, la definizione del Rischio Archeologico, assoluto e rispetto al tracciato, è stata circoscritta ad un'area pressappoco rettangolare entro la quale si snodava il tracciato ferroviario (vedi carta del rischio archeologico assoluto). Il territorio in questione appare interessato da una serie di aree a Rischio Archeologico alto e medio-alto, derivazione dell'ininterrotta frequentazione della zona a partire dall'epoca preistorica fino al Medioevo.

Come si può leggere sulla Carta del Rischio Archeologico Assoluto, nell'area interessata dalla tratta **Notarbartolo-Giachery-Politeama** vi sono alcune aree a rischio archeologico alto, come quelle localizzate intorno a Piazza Giachery, Villa Papa D'Amico e Piazza dei Leoni. L'ascrizione di queste aree al livello di rischio archeologico alto è dovuta al rinvenimento di alcune tombe dell'età del Rame, la cui presenza potrebbe ricondurre all'esistenza di uno o più nuclei insediativi dei quali però ad oggi non sono state rinvenute tracce. Sempre all'interno di questo orizzonte cronologico, ovvero quello della media Età del Rame, si colloca uno due pozzi di captazione presso il Giardino Inglese, mentre quello di piazza Edison (del II secolo d.C.). Suddetti pozzi, testimonianze di una frequentazione in epoca protostorica e storica, assieme alle testimonianze sepolcrali precedenti, hanno consentito di definire aree interessate da tali rinvenimenti "a rischio archeologico alto", data la puntuale localizzazione dei rinvenimenti.

Diversamente, le zone di ritrovamento di abbondanti ossa fossili riferibili ad elefanti risalenti al Pleistocene superiore, nei pressi di via Boscogrande, oggi via Marconi, dell'area di scavo per il canale di Passo di Rigano, di via N. Morello e di via T. Gargallo), sono state ascritte al livello di rischio archeologico medio-alto, data la loro non puntuale localizzazione.

La restante porzione di territorio interessata dalla tratta **Notarbartolo-Giachery-Politeama** è ascrivibile alla definizione di "rischio archeologico medio" data la mancanza di rinvenimenti archeologici documentati, sebbene estesa in un'area a ridosso di aree frequentate intensamente e senza soluzione di continuità dalla preistoria ad oggi.

## **-Conclusioni**

Oltre alle valutazioni esposte anteriormente, occorre tenere presente che per definire il grado di Rischio Archeologico rispetto al tracciato, ai cantieri ed alle opere accessorie (Rischio Archeologico Relativo)- il rischio effettivo da tenere in considerazione durante l'esecuzione delle opere si deve considerare la tipologia del complesso delle opere in progetto ed il grado di Rischio Archeologico dell'area che esse andranno ad interessare.

Si considerano a rischio alto, durante l'esecuzione dei lavori, le seguenti aree:

- Tratta ferroviaria da Km 3+621.00 al Km 3+730
- Fermata Libertà
- Estremità meridionale dell'area n.1 "Sampolo
- Rampa di cantiere via Sicilia

Si considerano a rischio medio, durante l'esecuzione dei lavori, le seguenti aree:

- Tratta ferroviaria da Km 3+730 a Km 5+272.76
- Fermata Porto in Sotterraneo
- Stazione Politeama
- Area n.0 (alternativa) "Libertà"
- Area n.1 "Sampolo" (quasi interamente)
- Area n.2 "Ucciardone"
- Area n.3 "Porto"
- Area n.4 "Politeama"
- Rampa di cantiere via Lamasa
- Rampa di cantiere via S. Oliva
- Sottopasso pedonale presso la Fermata-Porto